

**Istituto Edith Stein – Edi.S.I.**

Associazione privata di fedeli  
per Formazione  
in Scienze umane  
nella Vita Consacrata e  
Comunità Educative Ecclesiali

**Edi.S.I.**



**“ Casa Raffael”**

**Sede Centrale Edi.S.I.**

Corso Sardegna 66 int. 18 – 16142 Genova  
tel. 010.81.11.56 (ore 9.00 – 12.00 e 15,00 – 17,00)  
cell. 338.280.76.23 e 338.50.75.610  
e-mail [istedisi@tin.it](mailto:istedisi@tin.it)  
[edisi.segreteria@gmail.com](mailto:edisi.segreteria@gmail.com)  
sito [www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)

**Lectio divina**

**22 - 28 settembre 2019**

**Sussidio per l'Adorazione personale**

**sia in Chiesa che altrove**

**«Non potete servire Dio  
e la ricchezza»** Lc 16,13



**Domenica della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : 1 Lettera a Timoteo 2, 1 - 8**

**Luca 16, 1 - 13**

### 1) Orazione iniziale

O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti come unico Signore, abbi pietà della nostra condizione umana; salvaci dalla cupidigia delle ricchezze, e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita.

### 2) Lettura : 1 Lettera a Timoteo 2, 1 - 8

*Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l'ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.*

### 3) Commento <sup>1</sup> su 1 Lettera a Timoteo 2, 1 - 8

• **Si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere...** (1Tm 2,1-2) - **Come vivere questa Parola?**

Nel contesto della preghiera liturgica **Paolo nella lettera a Timoteo raccomanda un impegno speciale ai destinatari: chiedere, supplicare, pregare e ringraziare per tutti li uomini, ma in particolare per coloro che svolgono qualsiasi servizio di autorità.** Perché questo è un modo, semplice e a volte unico, di dare il nostro contributo affinché tutte le persone possano davvero condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio; questo è un modo di annunciare e testimoniare la volontà di Dio affinché tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità (cf 1Tm 2,2-4).

Troppe volte però ci accorgiamo quanto sia difficile accogliere nella propria vita questo dono di salvezza e agire di conseguenza. Ci può sorprendere a proposito anche la lettura del vangelo di oggi (cf Lc 16,1-13) in cui Gesù di nuovo ci rivolge una parabola, una di quelle che ci sconvolge quasi: si parla di un amministratore disonesto e furbo, attaccato al proprio posto di potere che riesce a mantenere con delle prese di posizione utili per i debitori del suo padrone ma soprattutto per lui stesso. Sembra riesca ad accontentare tutti, con un vantaggioso tornaconto.

• **Gesù però ci mette in guardia: nessuno può scegliersi e servire due padroni; prima o poi si ritroverà a dover fare i conti con il senso vero della propria fedeltà, onestà, affetto o disprezzo, ricchezza acquisita e l'amministrazione di essa.** Le sue parole riecheggiano quelle di molti profeti che scuotevano i vari potenti, piccoli e grandi, a non calpestare i diritti altrui, ma assumere e svolgere il potere loro affidato con attenzione particolare ai più deboli.

In questo modo ogni fedele si senta chiamato, ancora una volta, a non sottrarsi ai propri doveri, qualunque sia il nostro impegno, a cominciare dalle cose piccole e quotidiane, quelle che in vario modo ci rendono "padroni" nei confronti degli altri. Anche questo impegno diventi una preghiera e supplica per chi ha autorità, senza collera e senza polemiche (cf 1Tm 2,8).

Sostienici, Signore, nella nostra preghiera e nel nostro impegno onesto e fedele ai tuoi comandamenti, perché tutti possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e a te dedicata!

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - Casa di Preghiera San Biagio

**4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 16, 1 - 13**

*In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra?*

*Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».*

**5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Luca 16, 1 - 13**

● **Il brano del vangelo di oggi presenta un padrone che loda il servo per la sua scaltrezza e perché ha usato dei beni che gli erano affidati per farsi degli amici.** La vicenda narrata nella parabola potrebbe suscitare in noi la domanda se il comportamento del servo sia stato onesto verso il padrone: è una domanda lecita, che non deve però distogliere l'attenzione dall'insegnamento di Gesù, che è chiaro: **il modo saggio di usare la ricchezza è quello di condividerla con gli altri.**

Questo messaggio si arricchisce ulteriormente se lo abbiniamo all'ultima espressione del vangelo: **“Non potete servire Dio e la ricchezza”.** E' questo **l'ammonimento fondamentale del Signore: o si serve Dio o la ricchezza;** non si può pensare di servire Dio e essere attaccati ad essa, disinteressarsi di chi sta male. **Il Papa soprattutto ci sprona a non essere indifferenti ai fratelli.**

La ricchezza non è maledetta in se stessa ma può essere un rischio permanente: si può vivere dominati dalla sete della ricchezza e a poco a poco Dio può diventare secondario, o peggio, finire per diventare un avversario pericoloso che bisogna togliere dalla vita. **Quanto più Dio diventa il nostro solo amore, l'unico sole della vita, tanto più si affievolisce l'amore della ricchezza.**

Dobbiamo mettere la ricchezza in circolo, immetterla nella corrente del Regno: solo così non sarà iniqua. Dobbiamo riscoprire Dio al centro e i poveri pure. E se ci rendiamo conto che la ricchezza, di qualsiasi tipo, fa concorrenza a Dio, chiediamo il Suo aiuto perché ci liberi e tagliamo dove c'è da tagliare. La purezza del cuore staccato da tutto e orientato a Dio, è necessaria perché la preghiera sia luce per noi e per gli altri, soprattutto nel mondo piagato di ingiustizie. L'invito che Paolo rivolge a Timoteo è che si facciano anzitutto preghiere per tutti gli uomini: egli educa la Chiesa ad avere a cuore il bene di tutti prima che cercare la prosperità; facciamo nostro questo atteggiamento.

● **Coloro che abbiamo servito ci accoglieranno in cielo.**

Un peccatore che fa lezione ai discepoli, Gesù che mette sulla cattedra un disonesto. E mentre lo fa, lascia affiorare uno dei suoi rari momenti di scoramento: i figli di questo mondo sono più scaltri di voi, figli della luce. Imparate, fosse anche da un peccatore.

**L'amministratore disonesto fa una scelta ben chiara: farsi amici i debitori del padrone, aiutarli sperando di essere aiutato da loro.**

Ed è così che il malfattore diventa benefattore: regala pane e olio, cioè vita. Ha l'abilità di cambiare il senso del denaro, di rovesciarne il significato: non più mezzo di sfruttamento, ma strumento di comunione. Un mezzo per farci degli amici, anziché diventare noi amici del denaro.

E il padrone lo loda. Per la sua intelligenza, certo, ma mi pare poca cosa. Chissà, forse pensa a chi riceverà cinquanta inattesi barili d'olio, venti insperate misure di grano, alla gioia che nascerà, alla vita che tornerà ad aprire le ali in quelle case.

E qui il Vangelo regala una perla: **fatevi degli amici con la disonesta ricchezza perché, quando essa verrà a mancare, vi accolgano nelle dimore eterne.**

Fatevi degli amici. Gesù raccomanda, anzi comanda l'amicizia, la eleva a programma di vita, vuole che i suoi siano dei cultori dell'amicizia, il comandamento più gioioso e più umano.

Fatevi amici con la disonesta ricchezza. Perché disonesta? Giovanni Crisostomo scrive: potreste voi dimostrare che la ricchezza è giusta? No, perché la sua origine è quasi sempre avvelenata da qualche frode. Dio all'inizio non ha fatto uno ricco e uno povero, ma ha dato a tutti la stessa terra.

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor Edi.S.I. e Addetto Ufficio Cancelleria Curia di Genova, e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

E aggiunge: amici che vi accolgano nelle dimore eterne. ***Sulla soglia dell'eternità Gesù mette i tuoi amici, ed è alle loro mani che ha affidato le chiavi del Regno***, alle mani di coloro che tu hai aiutato a vivere un po' meglio, con grano e olio e un briciolo di cuore.

***La Porta Santa del tuo cielo sono i poveri.*** Nelle braccia di coloro ai quali hai fatto del bene ci sono le braccia stesse di Dio.

Questa piccola parabola, esclusiva del racconto di Luca, cerca di invertire il paradigma economico su cui si basa il nostro mondo, dove "ciò che conta, ciò che da sicurezza" (etimologia del termine aramaico "mammona") è il denaro.

***Per Gesù, amico della vita, invece è la cura delle creature la sola misura dell'eternità.***

***Nessuno può servire due padroni.*** Non potete servire Dio e la ricchezza. Il culto della ricchezza, dare il cuore al denaro, esserne servi anziché servirsene, produce la malattia del vivere, la disidratazione del cuore, il tradimento del futuro: ami il tuo denaro, lo servi, e allora non c'è più nessun povero che ti apra le porte del cielo, che apra un mondo nuovo.

• ***Non si può servire Dio e la ricchezza.***

***La parabola del fattore infedele si chiude con un messaggio sorprendente: l'uomo ricco loda il suo truffatore.*** Sorpreso a rubare, l'amministratore capisce che verrà licenziato e allora escogita un modo per cavarsela, un modo geniale: adotta la strategia dell'amicizia, creare una rete di amici, cancellando parte dei loro debiti. Con questa scelta, inconsapevolmente, egli compie un gesto profetico, fa ciò che Dio fa verso ogni uomo: dona e perdona, rimette i nostri debiti. Così da malfattore diventa benefattore: regala pane, olio, cioè vita, ai debitori. Lo fa per interesse, certo, ma intanto cambia il senso, rovescia la direzione del denaro, che non va più verso l'accumulo ma verso il dono, non genera più esclusione ma amicizia.

***Il personaggio più interessante della parabola, su cui fermare l'attenzione, è il ricco, figura di un Signore sorprendente:*** il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza, aveva puntato tutto sull'amicizia. Qui il Vangelo regala una perla: fatevi degli amici con la disonesta ricchezza perché quando essa verrà a mancare vi accolgano nelle dimore eterne. Fatevi degli amici. Amicizia diventata comandamento, umanissimo e gioioso, elevata a progetto di vita, fatta misura dell'eternità. ***Il messaggio della parabola è chiaro: le persone contano più del denaro.***

Amici che vi accolgano nella casa del cielo: prima di Dio ci verranno incontro coloro che abbiamo aiutato, nel loro abbraccio riconoscente si annuncerà l'abbraccio di Dio, dentro un paradiso generato dalle nostre scelte di vita.

***Nessuno può servire due padroni.*** Non potete servire Dio e la ricchezza. Affermazione netta: ***il denaro e ogni altro bene materiale, sono solo dei mezzi utili per crescere nell'amore e nella amicizia.*** Sono ottimi servitori ma pessimi padroni. Il denaro non è in sé cattivo, ma può diventare un idolo e gli idoli sono crudeli perché si nutrono di carne umana, aggrediscono le fibre intime dell'umano, mangiano il cuore. Cominci a pensare al denaro, giorno e notte, e questo ti chiude progressivamente in una prigione. Non coltivi più le amicizie, perdi gli amici; li abbandoni o li sfrutti, oppure saranno loro a sfruttare la situazione.

La parabola inverte il paradigma economico su cui si basa la società contemporanea: è il mercato che detta legge, l'obiettivo è una crescita infinita, più denaro è bene, meno denaro è male. ***Se invece legge comune fossero la sobrietà e la solidarietà, la condivisione e la cura del creato, non l'accumulo ma l'amicizia, crescerebbe la vita buona.***

Altrimenti nessun povero ci sarà che apra le porte della casa del cielo, che apra cioè fessure per il nascere di un mondo nuovo.

## **6) Momento di silenzio**

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

**7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

a) Questa parola parla di me, lo so; racconta la mia storia, dipinge i tratti del mio volto. Come ogni cristiano, anch'io sono un amministratore del Signore, l'Uomo ricco della nostra esistenza, l'Unico che possieda beni e ricchezze. Noto che questo termine si ripete continuamente nel corso della parabola e perciò voglio prenderlo in seria considerazione: guardando il testo greco, posso tradurre alla lettera con "eonomo", cioè "colui che dà la legge alla casa". Il punto è proprio questo: quale legge io offro alla mia casa, alla mia esistenza, casa di Dio, tempio santo della presenza di Dio? Che cos'è che regola i miei pensieri e, di conseguenza, le mie scelte, le mie azioni di ogni giorno, i miei rapporti? La mia legge è il Signore Gesù, termine e fine di essa (Rm 10, 4)? Acconsento, nel mio intimo, alla legge di Dio (Rm 7, 22), cioè la vivo con il mio uomo interiore, quello più vero e profondo, o solo superficialmente, distrattamente, senza amore, senza la limpidezza di un cuore che si lascia raggiungere dal suo Signore? La mia casa è fondata su quella legge, che trova il suo pieno compimento nell'amore dei miei fratelli (Rm 13, 8.10), nell'accoglienza del mio prossimo, con i suoi pesi, le sue fatiche, i suoi dolori e le sue povertà (Gal 6, 2)?

b) Mi lascio colpire, ora, dall'accusa rivolta all'eonomo della parabola e la ascolto dalla bocca del Signore, come se Lui stesso, oggi, mi dicesse: "Che è questo che sento dire di te? Sei stato accusato davanti a me di sperperare i miei averi". Mi carico sulle spalle la croce di questo verbo così duro "sperperare, disperdere", che è lo stesso usato da Luca pochi versetti prima, quando raccontava del figlio minore, fuggito lontano dal padre suo, che aveva sperperato tutti i suoi beni vivendo da dissoluto (Lc 15, 13). Mi guardo dentro e mi guardo al di fuori e insisto a mettere a confronto questa parola con la mia vita, fino nei suoi punti più intimi e nascosti, che sono solo miei, solo noti al Signore. Dunque: io sperpero, io disperdo... La vita, i beni, i doni che mio Padre mi ha dato, queste infinite ricchezze, che valgono più di ogni altra cosa al mondo, io li sto sciupando, li sto buttando via, come perle ai porci. Ecco da dove viene la mia infelicità e la mia insoddisfazione, il vuoto che mi sento dentro al cuore, dentro all'anima! Ma la chiamata di oggi, queste parole di mio Padre, mi aiutano a prendere coscienza del mio peccato, della mia lontananza e mi portano di nuovo vicino a casa e mi aprono il cuore al pentimento. Sì, io torno da Lui e gli chiedo perdono...

c) Continuando a leggere incontro altri due verbi molto forti, che mi scuotono e mi interpellano; sembrano buttati lì per caso, quasi fuori posto e invece hanno molto da dirmi. Li ascolto in profondità. In greco sono così: "scavare" e "mendicare". Mi viene subito in mente un versetto del libro dei Proverbi, che invita a scavare per ricercare la Sapienza come si farebbe per i tesori più preziosi (Pr 2, 4); scavare con le mani, con i piedi, con ogni strumento possibile, ma scavare, ogni giorno, sempre, fino alla fine della vita, per cercare il Signore, il suo volto, la sua parola! Non posso più accettare e ammettere questa pigrizia nella mia esistenza, questo disinteresse per le cose che contano veramente, per le cose di lassù (Col 3, 1ss.)! Basta! Voglio irrobustire le mie mani fiacche, rendere salde le mie ginocchia vacillanti e cominciare a lavorare davvero per il Vangelo, a sudare e faticare per cercare il Signore, il mio vero tesoro. E poi l'altro verbo: mendicare. Chi di noi, davanti a Lui, non è un mendicante, un povero, senza niente, solo bisognoso del suo amore infinito, del suo dono senza misura (Gv 3, 34), traboccante, ben pigiato e scosso, versato in grembo con misericordia (Lc 6, 38)? Signore, sì, io allungo la mia mano e comincio, oggi, davanti al tuo volto, a scavare e a mendicare, cercando te, perché senza di te io non ho alcun bene.

d) Poi mi metto a contemplare in silenzio, con il cuore, la decisione e le azioni di questo amministratore, infedele, ma saggio, scaltro: improvvisamente cambia vita, cambia rapporti, misure, pensieri ed esclama con sicurezza: "lo so che cosa farò!". E' il "scio" stupendo di Paolo: "lo so a chi ho dato fiducia" (2 Tim 1, 12). Ha conosciuto e visto come veramente è il suo Signore: misericordioso e pietoso, pieno di viscere di amore e allora ha capito che deve essere come Lui, misericordioso. Chiama tutti, uno ad uno, li invita a sedere al tavolo dell'amore e del condono, fa tirare fuori i documenti scritti e li annulla, come ha fatto Cristo sulla croce con il documento della nostra condanna (Col 2, 14); moltiplica il dono di barili e di misure, versa olio e grano nella vita delle persone, non tiene più per sé, ma regala. E' così che la mia vita dovrebbe cambiare, trasformandosi da continuo sforzo per accaparrare e mettere da parte a continuo dono, continua condivisione d'amore. Troppo mi sono stancato a costruire magazzini e granai per i miei raccolti ingannevoli, fatti quasi solo di pula, di spighe secche e vuote! Troppo tempo ho tenuto chiuse le

porte, i cancelli del cuore e sono rimasto lì, solitario e schivo, a controllare i documenti dei miei fratelli, perché nessuno scappasse alla mia critica esatta, noiosa, a volte amara e cattiva. Oggi è un giorno nuovo, è l'inizio di una vita nuova, regolata sulla logica del condono, della distribuzione: so che la vera sapienza è nascosta nella misericordia.

e) Ascolto e riascolto le parole di Gesù, quei suoi detti un po' strani, un po' difficili da capire: mi parla di fedeltà, di ingiustizia, di poco, di molto, di ricchezza altrui e ricchezza mia, di servi e di padroni, di amore e di odio... "O amerà l'uno o amerà l'altro...". Il Signore si fa mendicante davanti a me, ancora una volta, del mio amore; Lui, che è il solo ricco, diventa così povero da tendere la sua mano verso il mio cuore. Ho imparato, attraverso le parole di questo vangelo, che il suo amore è condono, è misericordia, ma adesso mi viene detto che il suo amore richiede una risposta piena, fedele, unica; non posso offrirgli un amore spezzettato, diviso un po' qua un po' là, un amore adultero. San Giacomo dice: "Non sapete che amare il mondo è odiare Dio?" (Gc 4, 4). Devo scegliere adesso di chi voglio essere servo, a casa di chi voglio abitare, accanto a chi voglio vivere la mia vita...

**8) Preghiera : Salmo 112**  
**Benedetto il Signore che rialza il povero.**

*Lodate, servi del Signore,  
 lodate il nome del Signore.  
 Sia benedetto il nome del Signore,  
 da ora e per sempre.*

*Su tutte le genti eccelso è il Signore,  
 più alta dei cieli è la sua gloria.  
 Chi è come il Signore, nostro Dio,  
 che siede nell'alto  
 e si china a guardare  
 sui cieli e sulla terra?*

*Solleva dalla polvere il debole,  
 dall'immondizia rialza il povero,  
 per farlo sedere tra i principi,  
 tra i principi del suo popolo.*

**9) Orazione Finale**

O Padre, ci chiedi di essere fedeli nell'amministrazione del poco per poterci affidare il molto. Aiutaci a gestire bene la nostra libertà.

**Lunedì della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****San Pio da Pietralcina****Lectio : Libro di Esdra 1, 1 - 6****Luca 8, 16 - 18****1) Orazione iniziale**

Dio onnipotente ed eterno, per grazia singolare hai concesso al sacerdote **san Pio (da Pietralcina)** di partecipare alla croce del tuo Figlio, e per mezzo del suo ministero hai rinnovato le meraviglie della tua misericordia; per sua intercessione, concedi a noi, uniti costantemente alla passione di Cristo, di giungere felicemente alla gloria della risurrezione.

**San Pio** nacque a **Pietralcina** presso Benevento (Italia) nel 1887. Entrò nell'ordine dei Frati minori cappuccini e, promosso al presbiterato, esercitò con grandissima dedizione il ministero sacerdotale soprattutto nel convento di San Giovanni Rotondo in Puglia. Servì nella preghiera e nell'umiltà il popolo di Dio attraverso la direzione spirituale, la riconciliazione dei penitenti e una particolare cura per i malati e i poveri. Pienamente configurato a Cristo Crocifisso, portò a compimento il suo cammino terreno il 23 settembre 1968.

**2) Lettura : Libro di Esdra 1, 1 - 6**

*Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola che il Signore aveva detto per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il suo Dio sia con lui e salga a Gerusalemme, che è in Giuda, e costruisca il tempio del Signore, Dio d'Israele: egli è il Dio che è a Gerusalemme. E a ogni superstita da tutti i luoghi dove aveva dimorato come straniero, gli abitanti del luogo forniranno argento e oro, beni e bestiame, con offerte spontanee per il tempio di Dio che è a Gerusalemme"». Allora si levarono i capi di casato di Giuda e di Beniamino e i sacerdoti e i leviti. A tutti Dio aveva destato lo spirito, affinché salissero a costruire il tempio del Signore che è a Gerusalemme. Tutti i loro vicini li sostennero con oggetti d'argento, oro, beni, bestiame e oggetti preziosi, oltre a quello che ciascuno offrì spontaneamente.*

**3) Commento<sup>3</sup> sul Libro di Esdra 1, 1 - 6**

● Nel capitolo 1 vediamo entrare in scena non il protagonista del libro, bensì una delle più grandi figure della storia dell'umanità: Ciro II il Grande, re dei Persiani e fondatore di un grande impero esteso dal Mar Egeo all'Oceano Indiano. **In apertura del libro Ciro, il cui nome significa "pastore", pubblica un editto** (una sua versione era presente anche nel finale del Secondo Libro delle Cronache) **che permette il rientro di Israele in Canaan: è il 539 a.C.**

● **Allora i sopravvissuti, quelli che i Profeti avevano chiamato il "Resto d'Israele", si rimettono in marcia guidati da Sesbassar, principe di Giuda, cui Ciro fa restituire le suppellettili trafugate da Nabucodonosor al tempio di Gerusalemme.** L'elenco dei clan dei rimpatriati ed il loro numero è contenuto nel capitolo 2: la narrazione sacerdotale amava infatti i lunghi elenchi, le liste genealogiche, le distinzioni precise. Da notare che alcune famiglie di leviti non possono dimostrare la loro identità israelitica, avendo perso il loro registro genealogico, e sono così escluse dal sacerdozio: testimonianza diretta, questa, delle complesse vicende del rientro, descritto come un vero e proprio Secondo Esodo.

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 8, 16 - 18

*In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce.*

*Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere».*

#### 5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Luca 8, 16 - 18

● **Il vangelo di oggi ci presenta tre brevi frasi dette da Gesù.** Sono frasi sparse che Luca colloca qui dopo la parabola della semina (Lc 8,4-8) e della sua spiegazione ai discepoli (Lc 8,9-15). Questo contesto letterario, in cui Luca colloca le tre frasi, aiuta a capire come vuole che la gente capisca queste frasi di Gesù.

● Luca 8,16: **La lampada che illumina.** *"Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la pone sotto un letto; la pone invece su un lampadario, perché chi entra veda la luce."* Questa frase di Gesù è una breve parabola. Gesù non spiega, perché tutti sanno di cosa si trattava. Apparteneva alla vita di ogni giorno. In quel tempo, non c'era luce elettrica. Immaginatoci questo. **La famiglia è riunita in casa. Inizia il tramonto. Una persona si alza, prende la lampada, la copre con un vaso o la mette sotto il letto.** Cosa diranno gli altri? Tutti grideranno: *"Ma sei matto. Metti la lampada sul tavolo!"* In una riunione biblica, qualcuno fa il commento seguente: **La parola di Dio è una lampada che bisogna accendere nell'oscurità della notte.** Se rimane chiusa nel libro della Bibbia, è come la lampada sotto un vaso. *Ma quando è posta sul tavolo illumina tutta la casa, e quando è letta in comunità è comunicata alla vita".*

Il contesto in cui Luca colloca questa frase, si riferisce alla spiegazione che Gesù ha dato della parabola della semina (Lc 8,9-15). È come se dicesse: le cose che avete appena ascoltato non dovete guardarle per voi, ma dovete irradiarle agli altri. Un cristiano non deve aver paura di dare testimonianza ed irradiare la Buona Notizia. L'umiltà è importante, ma è falsa l'umiltà che nasconde i doni di Dio dati per edificare la comunità (1Cor 12,4-26; Rom 12,3-8).

● Luca 8,17: **Ciò che è nascosto si manifesterà.** *"Non c'è nulla di nascosto che non debba essere manifestato, nulla di segreto che non debba essere conosciuto e venire in piena luce."* Questa seconda frase di Gesù si riferisce anche agli insegnamenti dati da Gesù in particolare ai discepoli (Lc 8,9-10). I discepoli non possono tenerli per loro, ma devono divulgarli, perché fanno parte della Buona Notizia porta da Gesù.

● Luca 8,18: **Attenzione ai preconetti.** *"Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche ciò che crede di avere".* In quel tempo, c'erano molti preconetti sul Messia che impedivano alla gente di capire nel modo corretto la Buona Notizia del Regno annunciata da Gesù. Per questo fatto, l'avvertenza di Gesù in relazione ai preconetti è assai attuale. **Gesù chiede ai discepoli di essere consapevoli dei preconetti con cui ascoltano l'insegnamento che lui presenta.** Mediante questa frase di Gesù, Luca sta dicendo alle comunità ed a tutti noi: *"Fate attenzione alle idee con cui voi guardate Gesù!"* Perché se il colore degli occhiali è verde, tutto sembra verde. Se fosse azzurro, tutto sarebbe azzurro! Se l'idea con cui guardo Gesù è sbagliata, tutto ciò che riceve ed insegno su Gesù sarà minacciato di errore. Se penso che il messia deve essere un re glorioso, non vorrei sentire niente di quanto Gesù insegna sulla Croce, sulla sofferenza, sulla persecuzione e sull'impegno, e perderò perfino ciò che pensavo di possedere. Unendo questa terza frase alla prima, possiamo concludere quanto segue: **chi trattiene per sé ciò che riceve, e non lo condividere con gli altri, perde ciò che ha, perché si corrompe.**

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.ocarm.org](http://www.ocarm.org)

**6) Per un confronto personale**

- Hai già avuto esperienza di pregiudizi, che ti impedivano di percepire e di apprezzare nel suo giusto valore, le cose buone che le persone fanno?
- Hai percepito i pregiudizi che si nascondono dietro certe storie, racconti e parabole che certe persone narrano?

**7) Preghiera finale : Salmo 125*****Grandi cose ha fatto il Signore per noi.***

*Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,  
ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,  
la nostra lingua di gioia.*

*Allora si diceva tra le genti:  
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.*

*Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.*

*Nell'andare, se ne va piangendo,  
portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con gioia,  
portando i suoi covoni.*

**Martedì della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio: Libro di Esdra 6,7-8.12.14-20****Luca 8, 19 - 21****1) Preghiera**

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna.

**2) Lettura : Libro di Esdra 6,7-8.12.14-20**

*In quei giorni, [il re Dario scrisse al governatore e ai funzionari della regione dell'Oltrefiume dicendo:] «Lasciate che lavorino a quel tempio di Dio. Il governatore dei Giudei e i loro anziani costruiscano quel tempio di Dio al suo posto. Ed ecco il mio ordine circa quello che dovrete fare con quegli anziani dei Giudei per la costruzione di quel tempio di Dio: con il denaro del re, quello delle tasse dell'Oltrefiume, siano integralmente sostenute le spese di quegli uomini, perché non vi siano interruzioni. Io, Dario, ho emanato quest'ordine: sia eseguito integralmente».*

*Gli anziani dei Giudei continuarono a costruire e fecero progressi, grazie alla profezia del profeta Aggeo e di Zaccaria, figlio di Iddo. Portarono a compimento la costruzione per ordine del Dio d'Israele e per ordine di Ciro, di Dario e di Artaserse, re di Persia. Si terminò questo tempio per il giorno tre del mese di Adar, nell'anno sesto del regno del re Dario.*

*Gli Israeliti, i sacerdoti, i leviti e gli altri rimpatriati celebrarono con gioia la dedicazione di questo tempio di Dio; offrirono per la dedicazione di questo tempio di Dio cento tori, duecento arieti, quattrocento agnelli e dodici capri come sacrifici espiatori per tutto Israele, secondo il numero delle tribù d'Israele. Stabilirono i sacerdoti secondo le loro classi e i leviti secondo i loro turni per il servizio di Dio a Gerusalemme, come è scritto nel libro di Mosè.*

*I rimpatriati celebrarono la Pasqua il quattordici del primo mese. Infatti i sacerdoti e i leviti si erano purificati tutti insieme, come un sol uomo: tutti erano puri. Così immolarono la Pasqua per tutti i rimpatriati, per i loro fratelli sacerdoti e per se stessi.*

**3) Commento<sup>5</sup> sul Libro di Esdra 6,7-8.12.14-20**

● **La prima lettura parla della "casa di Dio"**, il Vangelo della famiglia di Gesù, ed è facile vedere il rapporto, poiché nella Sacra Scrittura **la parola "casa" può significare sia un edificio sia una famiglia**. Per esempio, quando la Bibbia parla della "casa di Davide" può essere la sua abitazione, ma più spesso si tratta della famiglia, della stirpe di Davide.

**Secondo le parole di Gesù, se noi ascoltiamo la parola di Dio e la mettiamo in pratica, diventiamo suoi fratelli, formiamo cioè la sua famiglia: siamo la "casa di Dio"**, cioè nello stesso tempo la sua famiglia e il suo tempio. **Si realizza così il progetto di Dio di abitare con gli uomini**, non soltanto in mezzo a loro, ma in loro e di unirli tutti in un'alleanza che fa di essi un unico edificio, un'unica famiglia e addirittura un unico corpo, il corpo di Cristo.

● Sentiamo risuonare le parole della Sacra Scrittura: *"Mia delizia è stare coi figli degli uomini"; "Ecco verranno giorni nei quali con la casa di Israele e con la casa di Giuda io concluderò un'alleanza nuova. Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò nel loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo" (Ger 31,31.32); "E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1, 14). E ancora: "Stringendovi a lui, pietra viva,... anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale" (1 Pt 2,45); "Voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio... Voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio" (Ef 2, 19.22); "Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte" (1 Cor 12,27). Dalla profezia alla realizzazione: attraverso i secoli Dio ha fatto intravedere il suo meraviglioso disegno fino alla sua realizzazione nella pienezza dei tempi.*

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

• **Tutte le nostre azioni devono tendere a questo scopo: formare il tempio di Dio, la famiglia di Dio, il corpo di Cristo.** Per giungere a questa meta il mezzo essenziale è ascoltare la parola di Dio, accogliere la parola di Dio che ci trasforma, facendo di noi pietre vive che possono entrare nella costruzione della casa di Dio. La parola di Dio è potenza di Dio ed è capace di assimilarci al suo progetto perché davvero possiamo "santificare il suo nome" essendo famiglia del Signore, corpo di Cristo.

#### 4) **Letture : Vangelo secondo Luca 8, 19 - 21**

*In quel tempo, andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti».*

*Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».*

#### 5) **Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Luca 8, 19 - 21**

• **Il vangelo di oggi presenta l'episodio in cui i genitori di Gesù, anche sua madre, vogliono conversare con lui, però Gesù non presta loro attenzione.** Gesù ebbe problemi con la famiglia. A volte la famiglia aiuta a vivere il vangelo ed a partecipare alla comunità. Altre volte, lo impedisce. Così è successo con Gesù e così succede con noi.

• Luca 8,19-20: **La famiglia cerca Gesù.** I parenti giungono a casa dove si trovava Gesù. Probabilmente erano venuti da Nazaret. Da lì a Cafarnao la distanza è di circa 40 km. Sua madre era con loro. Probabilmente non entrarono perché c'era molta gente, ma gli mandano a dire: "Tua madre ed i tuoi fratelli sono fuori e desiderano vederti". Secondo il vangelo di Marco, i parenti non vogliono vedere Gesù. Loro vogliono riportarselo a casa (Mc 3,32). Pensano che Gesù si era impazzito (Mc 3,21). Probabilmente, avevano paura, poiché secondo ciò che dice la storia, i romani vigilavano assai da vicino tutto ciò che aveva a che fare, in un modo o nell'altro, con il popolo (cf. At 5,36-39). A Nazaret, tra le montagne sarebbe stato più al sicuro che nella città di Cafarnao.

• Luca 8,21: **La risposta di Gesù.** La reazione di Gesù è chiara: "Mia madre ed i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica." In Marco la reazione di Gesù è più concreta. Marco dice: Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre (Mc 3,34-35). Gesù allarga la famiglia! Non permette che la famiglia lo allontani dalla missione: né la famiglia (Gv 7,3-6), né Pietro (Mc 8,33), né i discepoli (Mc 1,36-38), né Erode (Lc 13,32), né nessuno (Gv 10,18).

• **E' la parola di Dio che crea una nuova famiglia attorno a Gesù:** "Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio, e la mettono in pratica." Un buon commento di questo episodio è ciò che dice il vangelo di Giovanni nel prologo: "Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto.

*A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità." (Gv 1,10-14).* La famiglia, i parenti, non capiscono Gesù (Gv 7,3-5; Mc 3,21), non fanno parte della nuova famiglia. Fanno parte della nuova comunità solo coloro che ricevono la Parola, cioè, che credono in Gesù. Costoro nascono da Dio e formano la Famiglia di Dio.

• **La situazione della famiglia al tempo di Gesù.** Nel tempo di Gesù, sia il momento politico, sociale ed economico come pure l'ideologia religiosa, tutto cospirava a favore dell'indebolimento dei valori centrali del clan, della comunità. La preoccupazione con i problemi della famiglia

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.ocarm.org](http://www.ocarm.org)

impediva alle persone di unirsi in comunità. Orbene, ***affinché il Regno di Dio potesse manifestarsi, di nuovo, nella convivenza comunitaria della gente, le persone dovevano oltrepassare gli stretti limiti della piccola famiglia ed aprirsi alla grande famiglia, verso la comunità.*** Gesù dà l'esempio. Quando la sua famiglia cerca di impadronirsi di lui, Gesù reagisce ed allarga la famiglia (Mc 3,33-35). Crea la comunità.

• ***I fratelli e le sorelle di Gesù.*** L'espressione "*fratelli e sorelle di Gesù*" causa molta polemica tra cattolici e protestanti. Basandosi su questo e su altri testi, i protestanti dicono che Gesù aveva più fratelli e sorelle e che Maria aveva più figli! I cattolici dicono che Maria non ebbe altri figli. Cosa pensare di questo? In primo luogo, le due posizioni, sia dei cattolici che dei protestanti, partono da argomenti tratti dalla Bibbia e dalla Tradizione delle loro rispettive Chiese. Per questo, non conviene discutere questa questione con argomenti solo intellettuali. Poiché si tratta di convinzioni che hanno a che vedere con la fede e con il sentimento. L'argomento solo intellettuale non riesce a distogliere una convinzione del cuore! Anzi, irrita ed allontana! Ed anche quando non sono d'accordo con l'opinione dell'altra persona, devo rispettarla. In secondo luogo, invece di discutere attorno a testi, noi tutti, cattolici e protestanti, dovremmo unirci insieme per lottare in difesa della vita, creata da Dio, vita totalmente sfigurata dalla povertà, dall'ingiustizia, dalla mancanza di fede. Dovremmo ricordare alcune frasi di Gesù: "*Sono venuto perché abbiano vita e l'abbiano in abbondanza*" (Gv 10,10). "*Perché tutti siano una cosa sola, ed il mondo creda che tu mi hai mandato*" (Gv 17,21). "*Non lo impedito! Chi non è contro di noi è a favor nostro*" (Mc 10,39.40).

---

#### **6) Per un confronto personale**

- La famiglia aiuta o rende difficile la tua partecipazione alla comunità cristiana?
- Come assumi il tuo impegno nella comunità cristiana, senza pregiudicare né la famiglia né la comunità?

#### **7) Preghiera finale : Salmo 121**

***Andremo con gioia alla casa del Signore.***

*Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore»!  
Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme!*

*Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.  
È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore.*

*Secondo la legge d'Israele,  
per lodare il nome del Signore.  
Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.*

**Mercoledì della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Libro di Esdra 9, 5 - 9**

**Luca 9, 1 - 6**

### 1) Preghiera

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna.

### 2) Lettura : Libro di Esdra 9, 5 - 9

*Io, Esdra, all'offerta della sera mi alzai dal mio stato di prostrazione e, con il vestito e il mantello laceri, caddi in ginocchio e stesi le mani al Signore, mio Dio, e dissi:*

*«Mio Dio, sono confuso, ho vergogna di alzare la faccia verso di te, mio Dio, poiché le nostre iniquità si sono moltiplicate fin sopra la nostra testa; la nostra colpa è grande fino al cielo. Dai giorni dei nostri padri fino ad oggi noi siamo stati molto colpevoli, e per le nostre colpe noi, i nostri re, i nostri sacerdoti siamo stati messi in potere di re stranieri, in preda alla spada, alla prigionia, alla rapina, al disonore, come avviene oggi.*

*Ma ora, per un po' di tempo, il Signore, nostro Dio, ci ha fatto una grazia: di lasciarci un resto e darci un asilo nel suo luogo santo, e così il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi e ci ha dato un po' di sollievo nella nostra schiavitù. Infatti noi siamo schiavi; ma nella nostra schiavitù il nostro Dio non ci ha abbandonati: ci ha resi graditi ai re di Persia, per conservarci la vita ed erigere il tempio del nostro Dio e restaurare le sue rovine, e darci un riparo in Giuda e a Gerusalemme».*

### 3) Commento<sup>7</sup> su Libro di Esdra 9, 5 - 9

● **La prima lettura ci mostra anche un altro aspetto. La costruzione è opera divina; noi dobbiamo portare come fondamento l'umile confessione dei nostri peccati:** "Mio Dio, sono confuso, ho vergogna di alzare la faccia verso di te, mio Dio, perché le nostre colpe si sono moltiplicate". E questa la condizione per "rialzare la casa di Dio", per "restaurare le sue rovine". Se mancano l'umiltà e il dolore per i peccati l'opera divina non si può effettuare e si avrà solo uno sterile tentativo umano. **Se invece poniamo le autentiche fondamenta dell'umiltà e del pentimento, Dio può costruire e lo fa con la munificenza della sua misericordia.**

● Ecco perché il salmo responsoriale ci invita: "Contemplate quel che il Signore ha fatto per voi, e ringraziatelo con tutto il vostro cuore".

**Non c'è nessuno che non possa contribuire all'edificazione della Chiesa con l'umile offerta del suo dolore per le proprie mancanze, i propri peccati e soprattutto con la sua fiducia nella misericordia divina,** che può a queste condizioni fare dell'insufficienza umana fondamento per la sua meravigliosa opera.

### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 9, 1 - 6

*In quel tempo, Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro».*

*Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.*

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

### 5) Riflessione<sup>8</sup> sul Vangelo secondo Luca 9, 1 - 6

● **Il vangelo di oggi descrive la missione che i Dodici ricevettero da Gesù.** Più avanti, Luca parla della missione dei settantadue discepoli (Lc 10,1-12). I due vangeli si completano e rivelano la missione della Chiesa.

● Luca 9,1-2: **L'invio dei dodici in missione.** "Gesù chiamò a sé i Dodici, e diede loro potere ed autorità su tutti i demoni e di curare le malattie. E li mandò ad annunziare il regno di Dio e a guarire gli infermi". **Nel chiamare i Dodici, Gesù intensifica l'annuncio della Buona Notizia. L'obiettivo della missione è semplice e chiaro:** ricevettero il potere e l'autorità di scacciare i demoni, di curare le malattie e di annunciare il Regno di Dio. Così come la gente rimaneva ammirata vedendo l'autorità di Gesù sugli spiriti impuri, e vedendo il suo modo di annunciare la Buona Notizia (Lc 4,32.36), così dovrà accadere con la predicazione dei dodici apostoli.

● Luca 9,3-5: **Le istruzioni per la Missione.** Gesù li manda con le seguenti **raccomandazioni: non portare nulla "né bastone, né bisaccia, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno"**. Non andare di casa in casa, ma "in qualunque casa entriate, là rimanete e di là poi riprendete il cammino" In caso di non essere ricevuti, "scuotete la polvere dai vostri piedi, a testimonianza contro di essi". Come vedremo, queste raccomandazioni strane per noi, hanno un significato molto importante.

● Luca 9,6: **L'esecuzione della missione. Essi partirono. E' l'inizio di una nuova tappa.** Ora non solo Gesù, ma tutto il gruppo va ad annunciare la Buona Notizia alla gente. Se la predicazione di Gesù causava conflitto, tanto più ora, con la predicazione di tutto il gruppo.

● **I quattro punti fondamentali della missione.** Al tempo di Gesù, c'erano diversi movimenti di rinnovamento: esseni, farisei, zeloti. Anche loro cercavano un nuovo modo di convivere in comunità ed avevano i loro missionari (cf. Mt 23,15). Ma costoro, quando andavano in missione, erano prevenuti. Portavano bastone e bisaccia per mettersi il proprio cibo. Non si fidavano del cibo che non sempre era "puro". Al contrario degli altri missionari, i discepoli di Gesù riceveranno raccomandazioni diverse che ci aiutano a capire **i punti fondamentali della missione di annunciare la Buona Notizia:**

**a) Devono andare senza niente** (Lc 9,3; 10,4). Ciò significa che Gesù li obbliga a **confidare nell'ospitalità**. Perché chi va senza niente, va perché confida nella gente e pensa che sarà ricevuto. Con questo atteggiamento loro criticano le leggi di esclusione, insegnate dalla religione ufficiale e mostrano, mediante una nuova pratica, che avevano altri criteri di comunità.

**b) Dovevano rimanere nella prima casa, fino a ritirarsi dal luogo** (Lc 9,4; 10,7). Cioè, dovevano convivere in modo stabile e non andare di casa in casa. **Dovevano lavorare con tutti e vivere di ciò che ricevevano a cambio** "perché l'operaio ha diritto al suo salario" (Lc 10,7). Con altre parole, **loro devono partecipare alla vita ed al lavoro della gente, e la gente li accoglierà nella sua comunità e condividerà con loro casa e cibo. Ciò significa che devono aver fiducia nella condivisione.** Ciò spiega anche la severità della critica contro coloro che rifiutano il messaggio: scuotere la polvere dei piedi, come protesta contro di loro (Lc 10,10-12), perché non rifiutano qualcosa di nuovo, bensì il loro passato.

**c) Devono curare i malati e scacciare i demoni** (Lc 9,1; 10,9; Mt 10,8). Cioè devono svolgere la funzione del "difensore" (goêl) ed accogliere nel clan, nella comunità, gli esclusi. Con questo atteggiamento criticano la situazione di disintegrazione della vita comunitaria del clan ed indicano sbocchi concreti. L'espulsione di demoni è segno della venuta del Regno di Dio (Lc 11,20).

**d) Devono mangiare ciò che la gente dà loro** (Lc 10,8). Non potevano vivere separati con il loro cibo, ma dovevano accettare la comunione con gli altri, **mangiare con gli altri**. Ciò significa che nel contatto con la gente, non devono aver paura di perdere la purezza così come era stato loro insegnato. Con questo atteggiamento criticano le leggi di purezza in vigore ed indicano, per mezzo della nuova pratica, che possiedono un altro accesso alla purezza, cioè, l'intimità con Dio.

**Questi erano i quattro punti fondamentali della vita comunitaria che dovevano marcare l'atteggiamento dei missionari e delle missionarie che annunciavano la Buona Notizia di Dio**

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.ocarm.org](http://www.ocarm.org)

**in nome di Gesù: ospitalità, condivisione, comunione ed accoglienza degli esclusi** (difensore, goêl). Se si risponde a queste quattro esigenze, allora è possibile gridare ai quattro venti: **“Il Regno è venuto!”** (cf. Lc 10,1-12; 9,1-6; Mc 6,7-13; Mt 10,6-16). Ed il Regno di Dio che Gesù ci ha rivelato non è una dottrina, né un catechismo, né una legge. Il Regno di Dio avviene e si rende presente quando le persone, motivate dalla loro fede in Gesù, decidono di convivere in comunità per rendere testimonianza e rivelare, in questo modo, a tutti, che Dio è Padre e Madre e che noi gli esseri umani siamo fratelli e sorelle. **Gesù voleva che la comunità locale fosse di nuovo un’espressione dell’Alleanza del Regno, dell’amore di Dio Padre, che ci rende tutti fratelli e sorelle.**

---

#### **6) Per un confronto personale**

- La partecipazione nella comunità ti ha aiutato ad accogliere e ad aver fiducia nelle persone, soprattutto le più semplici e povere?
- Qual è il punto della missione degli apostoli che per noi oggi ha più importanza? Perché?

#### **7) Preghiera finale : Libro di Tobia 13 Benedetto Dio che vive in eterno.**

*Benedetto Dio che vive in eterno,  
benedetto il suo regno;  
egli castiga e ha compassione.  
Fa scendere agli inferi, nelle profondità della terra,  
e fa risalire dalla grande perdizione:  
nessuno sfugge alla sua mano.*

*Lodatelo, figli d’Israele, davanti alle nazioni,  
perché in mezzo ad esse egli vi ha disperso  
e qui vi ha fatto vedere la sua grandezza.*

*Date gloria a lui davanti a ogni vivente,  
poiché è lui il nostro Signore, il nostro Dio,  
lui il nostro Padre, Dio per tutti i secoli.*

*Vi castiga per le vostre iniquità,  
ma avrà compassione di tutti voi  
e vi radunerà da tutte le nazioni,  
fra le quali siete stati dispersi.*

**Giovedì della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Profeta Aggeo 1, 1 - 8**

**Luca 9, 7 - 9**

### 1) Orazione iniziale

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna.

### 2) Lettura : Profeta Aggeo 1, 1 - 8

L'anno secondo del re Dario, il primo giorno del sesto mese, questa parola del Signore fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, e a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote. «Così parla il Signore degli eserciti: Questo popolo dice: "Non è ancora venuto il tempo di ricostruire la casa del Signore!"».

Allora fu rivolta per mezzo del profeta Aggeo questa parola del Signore: «Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre questa casa è ancora in rovina? Ora, così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame; avete bevuto, ma non fino a inebriarvi; vi siete vestiti, ma non vi siete riscaldati; l'operaio ha avuto il salario, ma per metterlo in un sacchetto forato. Così dice il Signore degli eserciti: Riflettete bene sul vostro comportamento! Salite sul monte, portate legname, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria, dice il Signore».

### 3) Commento<sup>9</sup> sul Profeta Aggeo 1, 1 - 8

● All'inizio della settimana abbiamo ascoltato il racconto del ritorno dall'esilio nel libro di Esdra, al tempo di Ciro. **Con il profeta Aggeo siamo al tempo di Dario, successore di Ciro**, molti anni dopo. **Ritornati in patria, gli Israeliti avevano subito innalzato un altare, ma non ricostruito il tempio.** Passarono gli anni, ed essi si costruirono le proprie comode case, ma non trovarono mai né il tempo né i mezzi per ricostruire la casa di Dio. E il Signore, per bocca del profeta Aggeo, se ne lamenta: "Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli nelle vostre case ben coperte, mentre la mia casa è ancora in rovina?".

**Questo è occasione di un esame di coscienza, perché spesso abbiamo noi pure la tentazione di interessarci prima della nostra "casa" e di lasciare in abbandono la casa del Signore.** Quando si tratta dei nostri interessi siamo impazienti, le cose non ci sembrano mai fatte in tempo; gli interessi di Dio invece possono sempre aspettare. Per la televisione, ad esempio, il tempo c'è sempre, ma ce n'è altrettanto per cercare di approfondire un po' le nostre conoscenze in fatto di religione? Diciamo che abbiamo anche bisogno di distrarci un po', di riposarci, ed è vero. Ma se guardiamo dentro noi stessi con sincerità, davanti al Signore, dobbiamo ammettere che sovente non è il bisogno di riposo a guidarci nelle scelte, ma l'amor proprio, l'egoismo, l'indolenza.

● **Dopo il rimprovero, il Signore fa una constatazione:** "Avete seminato molto, ma avete raccolto poco; avete mangiato, ma non da togliervi la fame... Riflettete bene sul vostro comportamento!". La vita non dà vere soddisfazioni. **Gli Israeliti che antepongono i loro interessi a quelli di Dio non gustano né successo né gioia,** perché manca loro la cosa più importante, che sarebbe cercare veramente il servizio e la gloria del Signore. Perfino nelle privazioni allora c'è gioia piena, perché c'è quello che più conta. Chi invece cerca solo il proprio interesse giunge a una specie di disgusto, di insoddisfazione profonda di tutto, perché viene meno alla vera vocazione dell'uomo, che è la generosità, la fedeltà al Signore.

Chiediamo a lui di darci la premura di servirlo, di non cercare i nostri ma i suoi interessi prima di tutto, di aumentare la nostra vigilanza perché facciamo davvero le cose importanti, per avere la

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

consolazione di sentirci dire: "Ecco, ricostruite la mia casa. In essa mi compiacerò e manifesterò la mia gloria".

---

#### 4) Lettura : dal Vangelo di Luca 9, 7 - 9

In quel tempo, il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare, perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo.

#### 5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Luca 9, 7 - 9

● **Il vangelo di oggi presenta la reazione di Erode alla predicazione di Gesù.** Erode non sa come porsi davanti a Gesù. Aveva ucciso Giovanni Battista ed ora vuole vedere Gesù da vicino. L'orizzonte sembra minacciato.

● Luca 9,7-8: **Chi è Gesù? Il testo inizia con l'esposizione delle opinioni della gente e di Erode su Gesù.** Alcuni associavano Gesù a Giovanni Battista e a Elia. Altri lo identificavano con un Profeta, cioè con una persona che parla a nome di Dio, che ha il coraggio di denunciare le ingiustizie dei poderosi e che sa animare la speranza dei piccoli. E' il profeta annunciato nell'Antico Testamento come un nuovo Mosè (Dt 18,15). Sono le stesse opinioni che Gesù stesso raccoglie dai discepoli quando domanda: "Chi sono io secondo la gente?" (Lc 9,18). Le persone cercavano di capire Gesù partendo da cose che loro conoscevano, pensavano e speravano. Cercavano di inquadrarlo nei criteri familiari dell'Antico Testamento con le sue profezie e speranza, e nella Tradizione degli Antichi con le loro leggi. Ma erano criteri insufficienti. Gesù non vi entrava, lui era più grande!

● Luca 9,9: **Erode vuole vedere Gesù.** Ma Erode diceva "Giovanni l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire tali cose?" E cercava di vederlo. **Erode, uomo superstizioso e senza scrupoli, riconosce di essere lui l'assassino di Giovanni Battista.** Ora vuole vedere Gesù. In questo modo Luca suggerisce che **le minacce incominciano a spuntare sull'orizzonte della predicazione di Gesù.** Erode non ha avuto paura di uccidere Giovanni. Non avrà paura di uccidere Gesù. D'altro canto, **Gesù, non ha paura di Erode.** Quando gli dissero che Erode cercava di prenderlo per ucciderlo, gli mandò a dire: "Andate a dire a quella volpe: ecco io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani; ed il terzo giorno avrò finito" (Lc 13,32). Erode non ha potere su Gesù. Quando nell'ora della passione, Pilato manda Gesù ad essere giudicato da Erode, Gesù non risponde nulla (Lc 23,9). Erode non merita risposta.

● **Da padre a figlio.** A volte si confondono **i tre Erodi che vissero in quell'epoca**, poi i tre appaiono nel Nuovo Testamento con lo stesso nome:

**a) Erode, chiamato il Grande,** governò su tutta la Palestina dal 37 a. Cristo. Lui appare alla nascita di Gesù (Mt 2,1). Uccise i neonati di Betlemme (Mt 2,16).

**b) Erode, chiamato Antipas,** governò sulla Galilea dal 4 al 39 dopo Cristo. Appare nella morte di Gesù (Lc 23,7). Uccise Giovanni Battista (Mc 6,14-29).

**c) Erode, chiamato Agrippa,** governò su tutta la Palestina dal 41 al 44 dopo Cristo. Appare negli Atti degli Apostoli (At 12,1,20) e uccise l'apostolo Giacomo (At 12,2).

**Quando Gesù aveva più o meno quattro anni, il re Erode morì. Era lui che aveva fatto uccidere i neonati di Betlemme** (Mt 2,16). Il suo territorio fu diviso tra i figli, Archelao, ricevette il governo sulla Giudea. Era meno intelligente di suo padre, ma più violento. Quando assunse il potere, furono massacrati circa 3000 persone sulla piazza del Tempio! Il vangelo di Matteo dice che Maria e Giuseppe, quando seppero che questo Archelao aveva assunto il governo della Giudea, ebbero paura di ritornare per quel cammino e si ritirarono a Nazaret, in Galilea (Mt 2,-22), governata da un altro figlio di Erode, chiamato Erode Antipa (Lc 3,1). Questo Antipa durò oltre 40 anni. Durante i trenta e tre anni di Gesù non ci furono cambiamenti nel governo della Galilea.

---

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.ocarm.org](http://www.ocarm.org)

Erode il Grande, il padre di Erode Antipa, aveva costruito la città di Cesarea Marittima, inaugurata nell'anno 15 prima di Cristo. Era il nuovo porto di sbocco dei prodotti della regione. Doveva competere con il grande porto di Tiro nel Nord e, così, aiutare a svolgere il commercio nella Samaria e nella Galilea. Per questo, fin dai tempi di Erode il Grande, la produzione agricola in Galilea iniziava ad orientarsi non più a partire dai bisogni delle famiglie, come succedeva prima, ma partendo dalle esigenze del mercato. Questo processo di mutazione nell'economia continuò durante tutto il governo di Erode Antipa, oltre quarant'anni, e trovò in lui un organizzatore efficiente. ***Tutti questi governatori erano 'servi del potere'. Infatti chi comandava in Palestina, dal 63 prima di Cristo, era Roma, l'Impero.***

---

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- E' bene chiedersi sempre: Chi è Gesù per me?
- Erode vuole vedere Gesù. Era una curiosità superstiziosa e morbosa. Altri vogliono vedere Gesù perché cercano un senso per la loro vita. Ed io che motivazione ho che mi spinge a vedere ed incontrare Gesù?

**7) Preghiera : Salmo 149**

***Il Signore ama il suo popolo.***

*Cantate al Signore un canto nuovo;  
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.  
Gioisca Israele nel suo creatore,  
esultino nel loro re i figli di Sion.*

*Lodino il suo nome con danze,  
con tamburelli e cetre gli cantino inni.  
Il Signore ama il suo popolo,  
incorona i poveri di vittoria.*

*Esultino i fedeli nella gloria,  
facciano festa sui loro giacigli.  
Le lodi di Dio sulla loro bocca:  
questo è un onore per tutti i suoi fedeli.*

**Venerdì della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**San Vincenzo de' Paoli**

**Lectio : Profeta Aggeo 1, 15 – 2, 9**

**Luca 9, 18 - 22**

### 1) Preghiera

O Dio, che per il servizio dei poveri e la formazione dei tuoi ministri hai donato al tuo sacerdote **san Vincenzo de' Paoli** lo spirito degli Apostoli, fa' che, animati dallo stesso fervore, amiamo ciò che egli ha amato e mettiamo in pratica i suoi insegnamenti.

**Vincenzo** (Pony presso Dax, Francia, 1581 – Parigi, Francia, 27 settembre 1660), sacerdote, parroco si dedicò dapprima all'evangelizzazione delle popolazioni rurali, fu cappellano delle galere e apostolo della carità in mezzo ai poveri, i malati e i sofferenti. Alla sua scuola si formarono sacerdoti, religiosi e laici che furono gli animatori della Chiesa di Francia, e la sua voce si rese interprete dei diritti degli umili presso i potenti. Promosse una forma semplice e popolare di evangelizzazione. Fondò i Preti della Missione (Lazzaristi – 1625) e insieme a santa Luisa de Marillac, le Figlie della Carità (1633).

### 2) Lettura : Profeta Aggeo 1, 15 – 2, 9

*L'anno secondo del re Dario, il ventuno del settimo mese, per mezzo del profeta Aggèo fu rivolta questa parola del Signore: «Su, parla a Zorobabele, figlio di Sealtiel, governatore della Giudea, a Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote, e a tutto il resto del popolo, e chiedi: Chi rimane ancora tra voi che abbia visto questa casa nel suo primitivo splendore? Ma ora in quali condizioni voi la vedete? In confronto a quella, non è forse ridotta a un nulla ai vostri occhi?*

*Ora, coraggio, Zorobabele – oracolo del Signore –, coraggio, Giosuè, figlio di Iosadàk, sommo sacerdote; coraggio, popolo tutto del paese – oracolo del Signore – e al lavoro, perché io sono con voi – oracolo del Signore degli eserciti –, secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi quando siete usciti dall'Egitto; il mio spirito sarà con voi, non temete.*

*Dice infatti il Signore degli eserciti: Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra, il mare e la terraferma. Scuoterò tutte le genti e affluiranno le ricchezze di tutte le genti e io riempirò questa casa della mia gloria, dice il Signore degli eserciti. L'argento è mio e mio è l'oro, oracolo del Signore degli eserciti. La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace». Oracolo del Signore degli eserciti.*

### 3) Riflessione <sup>11</sup> su Profeta Aggeo 1, 15 – 2, 9

• **Per capire questo brano, dobbiamo considerare la situazione storica. Il Tempio che era stato distrutto settant'anni prima era il Tempio che Salomone aveva costruito.** Quel Tempio era molto maestoso, probabilmente era l'edificio più imponente del mondo. Ricordiamo che, ai tempi di Salomone, Dio aveva benedetto Israele in modo tale che Gerusalemme era piena d'oro e di ricchezze di ogni tipo; Salomone usò tali ricchezze per costruire il Tempio. Dio diede una grande perizia agli artigiani addetti a creare i vari ornamenti del Tempio. Il Tempio di Salomone, quindi, era oltremodo maestoso.

• Quello era il Tempio che era stato distrutto dai Babilonesi. **Ora, al tempo di Aggeo, alcuni dei Giudei che erano tornati dal Esilio erano vecchi e si ricordavano molto bene il Tempio di Salomone. Quando si iniziò la ricostruzione del Tempio, questi anziani, vedendo la pochezza del nuovo Tempio rispetto al vecchio, furono molto rattristati e demoralizzati.** Per loro quello sembrava un lavoro inutile, visto che questo nuovo Tempio era così semplice e scarno.

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Luca 9, 18 - 22

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto».

Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».

Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

#### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Luca 9, 18 - 22

● Il vangelo di oggi riprende lo stesso tema del vangelo di ieri: l'opinione della gente su Gesù. Ieri, partendo da Erode, **oggi è Gesù stesso che chiede cosa pensa la gente**, l'opinione pubblica e gli apostoli rispondono dando la stessa opinione di ieri. Viene immediatamente dopo il primo annuncio della passione, della morte e della risurrezione di Gesù.

● Luca 9,18: **La domanda di Gesù dopo la preghiera.** «Un giorno, mentre Gesù si trovava in un luogo appartato a pregare e i discepoli erano con lui, pose loro questa domanda: «Chi sono io secondo la gente?» Nel vangelo di Luca, in diverse occasioni importanti e decisive, Gesù si presenta in preghiera: nel battesimo quando assume la sua missione (Lc 3,21); nei 40 giorni nel deserto, quando vince le tentazioni del diavolo alla luce della Parola di Dio (Lc 4,1-13); la notte prima di scegliere i dodici apostoli (Lc 6,12); nella trasfigurazione, quando con Mosè ed Elia conversa sulla passione a Gerusalemme (Lc 9,29); nell'orto, quando affronta l'agonia (Lc 22,39-46); sulla croce, quando chiede perdono per il soldato (Lc 23,34) e consegna lo spirito a Dio (Lc 23,46).

● Luca 9,19: **L'opinione del popolo su Gesù.** «Loro risposero: "Per alcuni Giovanni Battista, per altri Elia, ma altri pensano che tu sei uno degli antichi profeti che è risorto." **Come Erode, molti pensavano che Giovanni Battista fosse risorto in Gesù.** Era credenza comune che il profeta Elia doveva ritornare (Mt 17,10-13; Mc 9,11-12; Mt 3,23-24; Ecl 48,10). E tutti alimentavano la speranza della venuta del profeta promesso da Mosè (Dt 18,15). Risposte insufficienti.

● Luca 9,20: **La domanda di Gesù ai discepoli.** Dopo aver ascoltato le opinioni degli altri, Gesù chiede: «E voi chi dite che io sia?» Pietro rispose: «Il Messia di Dio!» **Pietro riconosce che Gesù è colui che la gente sta aspettando e che viene a realizzare le promesse.** Luca omette la reazione di Pietro che cerca di dissuadere Gesù dal seguire il cammino della croce ed omette anche la dura critica di Gesù a Pietro (Mc 8,32-33; Mt 16,22-23).

● Luca 9,21: **La proibizione di rivelare che Gesù è il Messia di Dio:** «Allora Gesù ordinò loro severamente di non riferirlo a nessuno». A loro fu proibito di rivelare alla gente che Gesù è il Messia di Dio. Perché Gesù lo proibì? In quel tempo, come abbiamo già visto, tutti aspettavano la venuta del Messia, ma ognuno di loro a modo suo: alcuni aspettavano un re, altri un sacerdote, altri un dottore, un guerriero, un giudice, o profeta! Nessuno sembrava aspettare il messia servo, annunciato da Isaia (Is 42,1-9). Chi insiste nel mantenere l'idea di Pietro, cioè del Messia glorioso senza la croce, non capisce nulla e non giungerà mai ad assumere l'atteggiamento del vero discepolo. Continuerà a camminare nel buio, come Pietro, cambiando la gente per alberi (cf. Mc 8,24). Perché **senza la croce è impossibile capire chi è Gesù e cosa significa seguire Gesù. Per questo, Gesù insiste di nuovo sulla Croce e fa il secondo annuncio della sua passione, morte e risurrezione.**

● Luca 9,22: **Il secondo annuncio della passione.** E Gesù aggiunge: «Il Figlio dell'Uomo deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dagli scribi, essere messo a morte e risorgere il terzo giorno». La comprensione piena della sequela di Gesù non si ottiene mediante l'istruzione teorica, ma mediante l'impegno pratico, camminando con lui lungo il cammino del servizio, dalla Galilea fino a Gerusalemme. **Il cammino della sequela è il cammino del dono di sé, dell'abbandono,**

<sup>12</sup> www.lachiesa.it - www.qumran2.net - www.ocarm.org

**del servizio, della disponibilità, dell'accettazione del conflitto, sapendo che ci sarà risurrezione.** La croce non è un incidente di percorso, fa parte di questo cammino. Perché nel mondo organizzato partendo dall'egoismo, l'amore ed il servizio possono esistere solo crocifissi! Chi fa della sua vita un servizio agli altri, scomoda coloro che vivono afferrati ai privilegi, e soffre.

---

**6) Per un confronto personale**

- Tutti crediamo in Gesù. Ma c'è chi lo capisce in un modo e chi in un altro. Qual'è oggi il Gesù più comune nel modo di pensare della gente?
- La propaganda, come interferisce nel mio modo di vedere Gesù? Cosa faccio per non cadere nel giro della propaganda? Cosa ci impedisce oggi di riconoscere e di assumere il progetto di Gesù?

**7) Preghiera finale : Salmo 42**

**Spera in Dio, salvezza del mio volto e mio Dio.**

*Fammi giustizia, o Dio,  
difendi la mia causa contro gente spietata;  
liberami dall'uomo perfido e perverso.*

*Tu sei il Dio della mia difesa:  
perché mi respingi?  
Perché triste me ne vado,  
oppresso dal nemico?*

*Manda la tua luce e la tua verità:  
siano esse a guidarmi,  
mi conducano alla tua santa montagna,  
alla tua dimora.*

*Verrò all'altare di Dio,  
a Dio, mia gioiosa esultanza.  
A te canterò sulla cetra,  
Dio, Dio mio.*

**Sabato della Venticinquesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)****Lectio : Zaccaria 2,5-9.14-15****Luca 9, 43 - 45****1) Preghiera**

O Dio, che nell'amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa' che osservando i tuoi comandamenti meritiamo di entrare nella vita eterna.

**2) Lettura : Zaccaria 2,5-9.14-15**

Alzai gli occhi, ed ecco un uomo con una fune in mano per misurare. Gli domandai: «Dove vai?». Ed egli: «Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza». Allora l'angelo che parlava con me uscì e incontrò un altro angelo, che gli disse: «Corri, va' a parlare a quel giovane e digli: "Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere. Io stesso – oracolo del Signore – le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa". Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te. Oracolo del Signore. Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo, ed egli dimorerà in mezzo a te».

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Zaccaria 2,5-9.14-15**

• Le due letture odierne ci richiamano i due aspetti del mistero di Cristo, che la Chiesa celebra nella Messa e al quale tutti partecipiamo. Nel Vangelo troviamo l'aspetto della sofferenza: "*Il Figlio dell'uomo sta per esser consegnato in mano degli uomini*". E un aspetto difficile da accettare, perché è contrario ai sogni umani, nei quali la gloria è senza pena, mentre **Dio glorifica attraverso la prova che trasforma l'uomo per portarlo all'unione con lui. L'aspetto della gloria lo troviamo nel profeta Zaccaria** che, come Aggeo, ha predicato la ricostruzione del tempio e anche quella di Gerusalemme. Il tempio si deve ricostruire, ma **bisogna anche ricostruire la città di cui il tempio è il centro, il cuore. E Zaccaria profetizza che Gerusalemme sarà una città molto grande, meravigliosa, la città del Signore:** "*Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere. Io stesso dice il Signore le farò da muro di fuoco all'intorno e sarà una gloria in mezzo ad essa*". Il Signore è attorno e in mezzo a Gerusalemme: è dovunque nella città che è sua. Questa immagine della nuova Gerusalemme diventa realtà nel Nuovo Testamento, in molti modi.

• **Alla nuova Gerusalemme** il profeta dice: "*Gioisci, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te oracolo del Signore*". Questa profezia si compie in maniera speciale, meravigliosa in Maria santissima alla quale l'Angelo ha portato questo annuncio: "*Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te*". La profezia di Zaccaria evoca dunque la maternità divina di Maria e insieme la maternità umana di lei, Madre della Chiesa, Madre dei fedeli: "*Nazioni numerose aderiranno in quel giorno al Signore e diverranno suo popolo*". Noi siamo queste numerose nazioni, che abitiamo la nuova città che Cristo ha costruito con la sua risurrezione, la Chiesa, città piena di gioia perché il Signore è in mezzo ad essa.

Chiediamo alla Madonna che ci faccia capire sempre meglio il nostro grande privilegio.

**4) Lettura : Vangelo secondo Luca 9, 43 - 45**

*In quel giorno, mentre tutti erano ammirati di tutte le cose che faceva, Gesù disse ai suoi discepoli: «Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini». Essi però non capivano queste parole: restavano per loro così misteriose che non ne coglievano il senso, e avevano timore di interrogarlo su questo argomento.*

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

### 5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Luca 9, 43 - 45

● **Il vangelo di oggi ci presenta il secondo annuncio della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù.** I discepoli non capiscono la parola sulla croce, perché non sono capaci di capire né di accettare un Messia che diventa servo dei fratelli. Loro continuano a sognare un messia glorioso.

● Luca 9,43b-44: **Il contrasto.** “Tutti erano pieni di meraviglia per tutte le cose che faceva, Gesù disse ai suoi discepoli: “Mettetevi bene in mente queste parole: il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato in mano degli uomini”. **Il contrasto è molto grande. Da un lato, l'ammirazione della gente per tutto ciò che Gesù diceva e faceva.** Gesù sembra corrispondere a tutto ciò che la gente sogna, crede e spera. **D'altro canto, l'affermazione di Gesù che sarà messo a morte e consegnato nelle mani degli uomini.** Ossia, l'opinione delle autorità su Gesù è totalmente contraria all'opinione della gente.

● Luca 9,45: **L'annuncio della Croce.** “Ma essi non comprendevano questa frase; per loro restava così misteriosa, che non ne comprendevano il senso e avevano paura a rivolgergli domande su tale argomento”. **I discepoli lo ascoltavano, pero non capivano la parola sulla croce.** Ma pur così, non chiedono chiarimenti. Hanno paura di lasciare apparire la loro ignoranza!

● **Il titolo Figlio dell'Uomo.** Questo nome appare con grande frequenza nei vangeli: 12 volte in Giovanni, 13 volte in Marco, 28 volte in Luca, 30 volte in Matteo. In tutto 83 volte nei quattro vangeli. E' il nome che più piaceva a Gesù. Questo titolo viene dall'AT. Nel libro di Ezechiele, indica la condizione ben umana del profeta (Ez 3,1.4.10.17; 4,1 etc.). Nel libro di Daniele, lo stesso titolo appare nella visione apocalittica (Dn 7,1-28), in cui Daniele descrive gli imperi dei Babilonesi, dei Medi, dei Persiani e dei Greci. Nella visione del profeta, questi quattro imperi hanno l'apparenza di “*animali mostruosi*” (cf. Dn 7,3-8). Sono imperi animaleschi, brutali, disumani, che perseguono ed uccidono (Dn 7,21.25). Nella visione del profeta, dopo i regni anti-umani, appare il Regno di Dio che ha l'apparenza, non di un animale, bensì di una figura umana, Figlio dell'uomo. Ossia un regno con apparenza di gente, regno umano, che promuove la vita e umanizza (Dn 7,13-14). Nella profezia di Daniele la figura del Figlio dell'Uomo rappresenta, non un individuo, bensì, come lui stesso lo dice, il “popolo dei Santi dell'Altissimo” (Dn 7,27; cf Dn 7,18). E' il popolo di Dio che non si lascia ingannare o manipolare dall'ideologia dominante degli imperi animaleschi. La missione del Figlio dell'Uomo, cioè del popolo di Dio, consiste nel realizzare il Regno di Dio come un regno umano. Regno che promuove la vita, che umanizza le persone.

**Presentandosi ai discepoli come Figlio dell'Uomo, Gesù fa sua questa missione che è la missione di tutto il Popolo di Dio.** E' come se dicesse a loro ed a tutti noi: “Venite con me! Questa missione non è solo mia, ma è di tutti noi! Andiamo insieme a svolgere la missione che Dio ci ha fatto, ed andiamo insieme a realizzare il Regno umano che lui sognò, regno che ci rende umani!” E fu ciò che fece tutta la sua vita, soprattutto negli ultimi tre anni. Il papa Leone Magno diceva: “Gesù fu così umano, ma così umano, come solo Dio può essere umano”. Quanto più umano, tanto più divino. Quanto più “figlio dell'uomo” tanto più “figlio di Dio!” **Tutto ciò che sfigura le persone, che toglie loro questo senso di umanità allontana da Dio.** Ciò è stato condannato da Gesù, che ha posto il bene della persona umana al di sopra di tutte le leggi, al di sopra del sabato (Mc 2,27). Nel momento della sua condanna a morte da parte del tribunale religioso del sinedrio, Gesù assunse questo titolo. Quando gli fu chiesto se era il “figlio di Dio” (Mc 14,61), risponde che è il “figlio dell'Uomo”: “Io sono. E voi vedrete il Figlio dell'Uomo seduto alla destra dell'Onnipotente” (Mc 14,62). Per questa affermazione fu dichiarato reo di morte dalla autorità. Lui stesso lo sapeva perché aveva detto: “Il Figlio dell'Uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti” (Mc 10,45).

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.ocarm.org](http://www.ocarm.org)

**6) Per un confronto personale**

- Come unisci nella tua vita la sofferenza e la fede in Dio?
- Al tempo di Gesù si viveva un contrasto: la gente pensava e sperava in un modo, le autorità religiose pensavano e speravano in un altro modo. Oggi c'è lo stesso contrasto.

**7) Preghiera finale : Geremia 31**

***Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.***

*Ascoltate, genti, la parola del Signore,  
annunciatela alle isole più lontane e dite:  
«Chi ha disperso Israele lo raduna  
e lo custodisce come un pastore il suo gregge».*

*Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,  
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.  
Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,  
andranno insieme verso i beni del Signore.*

*La vergine allora gioirà danzando  
e insieme i giovani e i vecchi.  
«Cambierò il loro lutto in gioia,  
li consolero e li renderò felici, senza afflizioni».*

Indice
--------

Lectio della domenica 22 settembre 2019.....	2
Lectio del lunedì 23 settembre 2019 .....	7
Lectio del martedì 24 settembre 2019.....	10
Lectio del mercoledì 25 settembre 2019 .....	13
Lectio del giovedì 26 settembre 2019.....	16
Lectio del venerdì 27 settembre 2019 .....	19
Lectio del sabato 28 settembre 2019 .....	22
Indice .....	25

**[www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)**